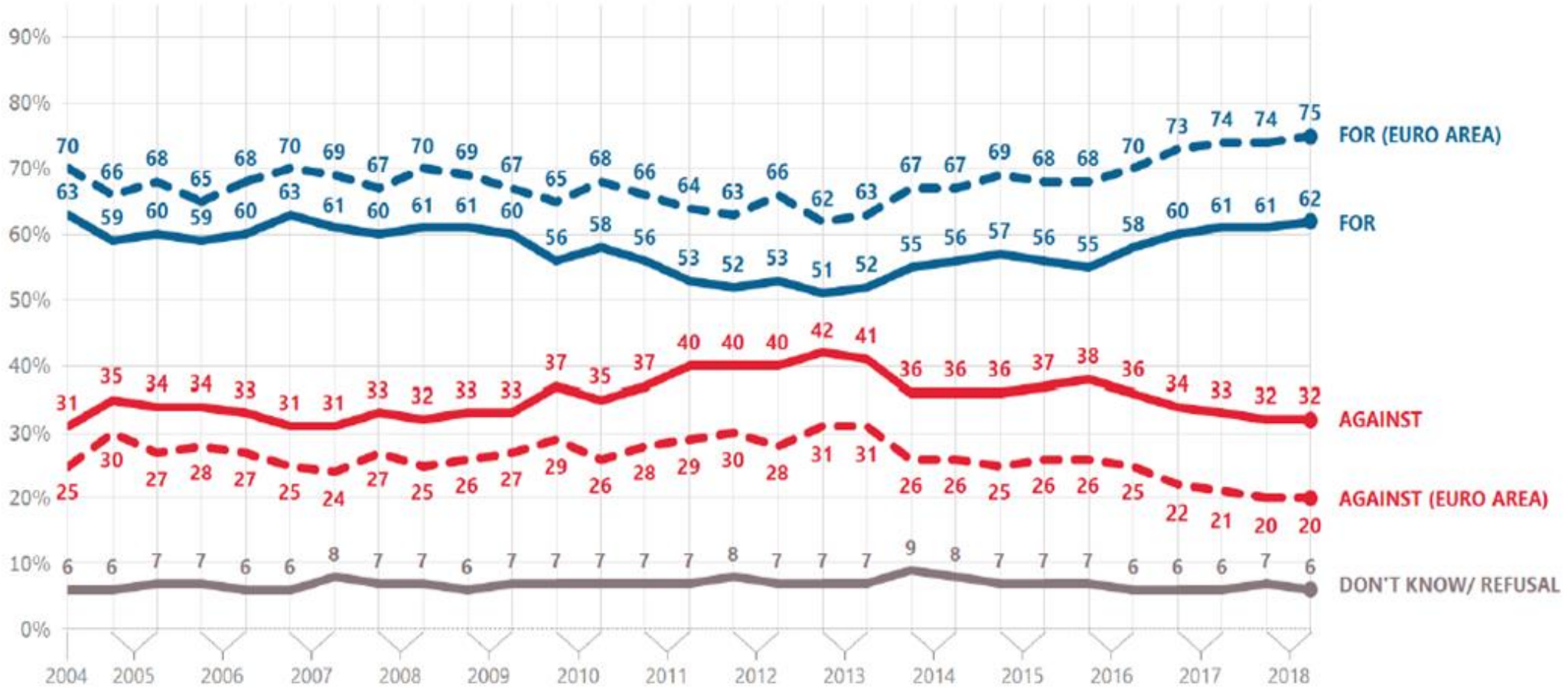
CROCEVIA
LABORATORIO
DI CITTADINANZA
22 Marzo
ore 21.00
Sala Convegni
Centro italiano di Documentazione sulla
Cooperazione e l'Economia Sociale (g.c.)
Via Mentana 2
CE LO
CHIEDE
L'EUROPA?
Una riflessione sulle istituzioni e
sulle politiche economiche
dell'Unione Europea
DIALOGO CON
Graziano Moramarco
dottorando in economia
presso l'Università di Bologna
In collaborazione con
la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna
Per informazioni, visita la pagina Facebook Crocevia – laboratorio di cittadinanza

# Sostegno all'euro – Eurobarometro nov. 2018

**QA15.1** What is your opinion on each of the following statements? Please tell me for each statement, whether you are for it or against it.

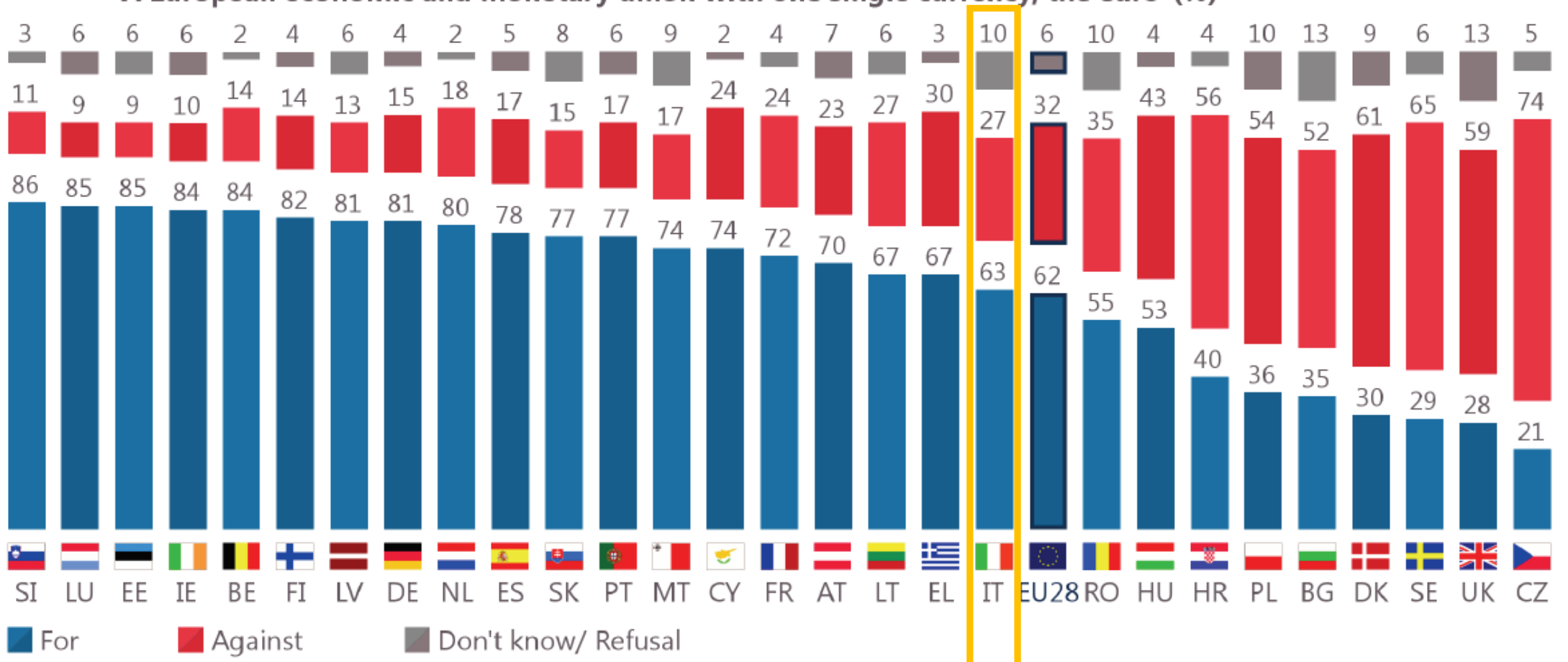
**A European economic and monetary union with one single currency, the euro (% - EU)**



# Sostegno all'euro – Eurobarometro nov. 2018

**QA15.1** What is your opinion on each of the following statements? Please tell me for each statement, whether you are for it or against it.

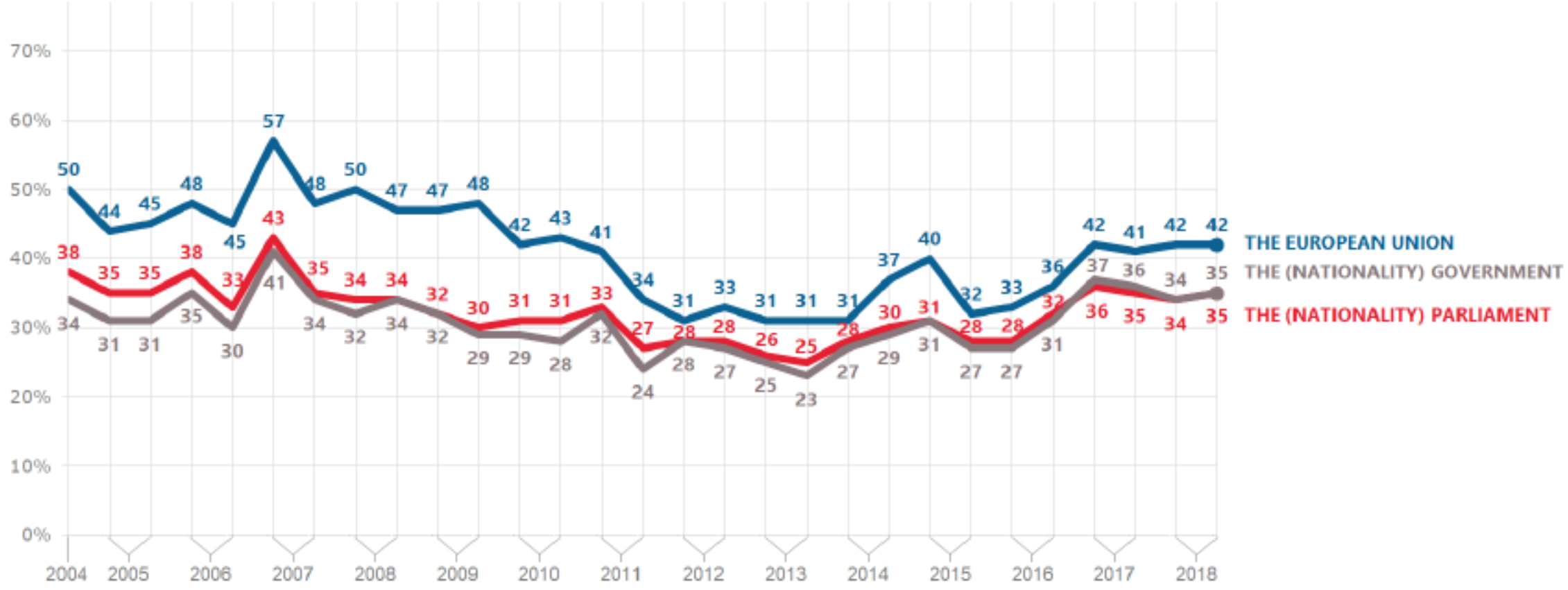
**A European economic and monetary union with one single currency, the euro (%)**



# Fiducia nelle istituzioni – Eurobarometro nov. 2018

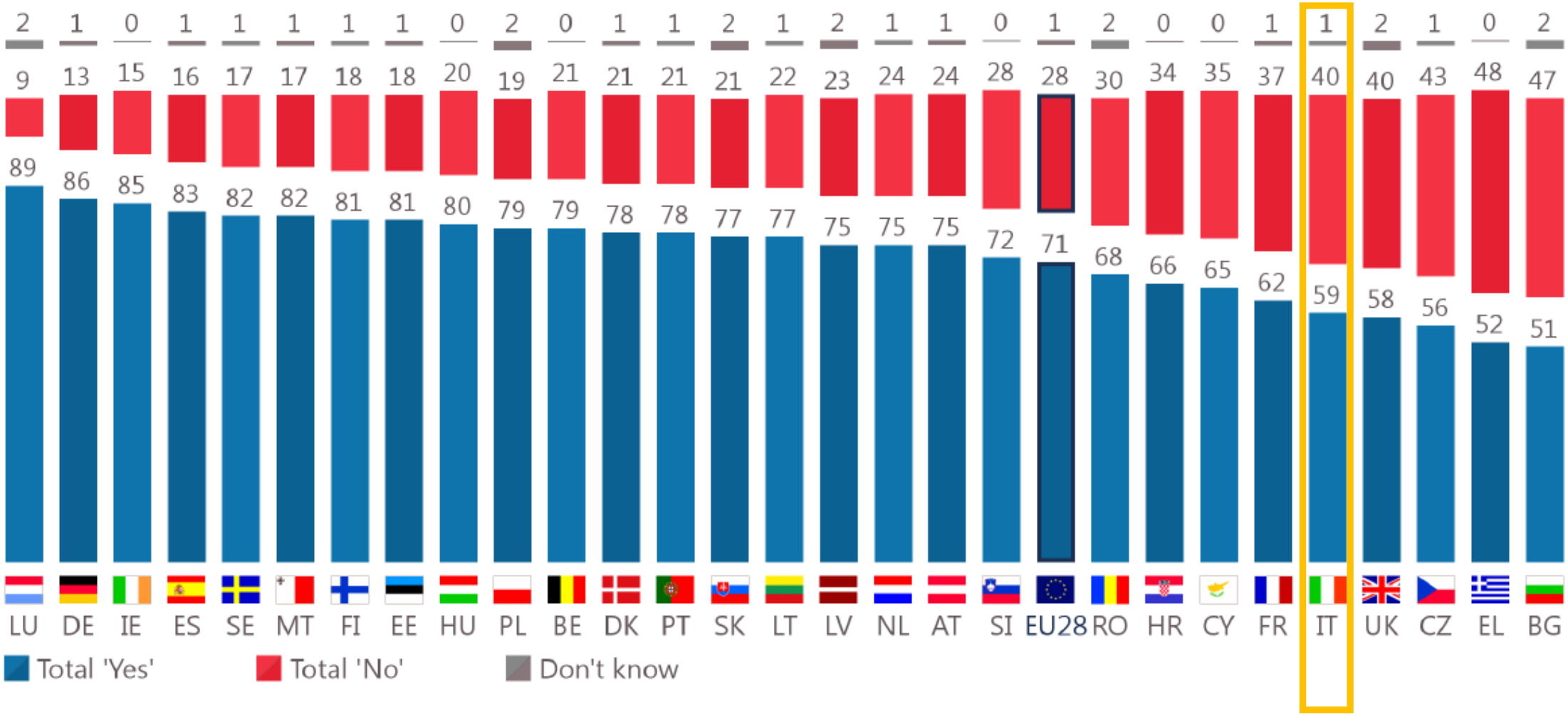
**QA8a** I would like to ask you a question about how much trust you have in certain media and institutions. For each of the following media and institutions, please tell me if you tend to trust it or tend not to trust it.

**(% - EU - TEND TO TRUST)**



# Appartenenza alla UE- Eurobarometro nov. 2018

**QD2.1** For each of the following statements, please tell me to what extent it corresponds or not to your own opinion.
**You feel you are a citizen of the EU (%)**



# Unione Europea

- Mercato unico
- Unione doganale e politica commerciale comune
- Bilancio UE
- Politica monetaria e vigilanza bancaria comuni (area euro)

# Pro e contro (economici) dell'adesione alla UE (senza euro)

## Benefici

- **Mercato unico ed efficienza**: concorrenza, economie di scala, allocazione più efficiente dei fattori produttivi, specializzazione.
  *Stime recenti: 9% del PIL*.

- **Protezione dalla globalizzazione**: potere negoziale, standard su lavoro, qualità, salute, ambiente.

- Politiche per **crescita**

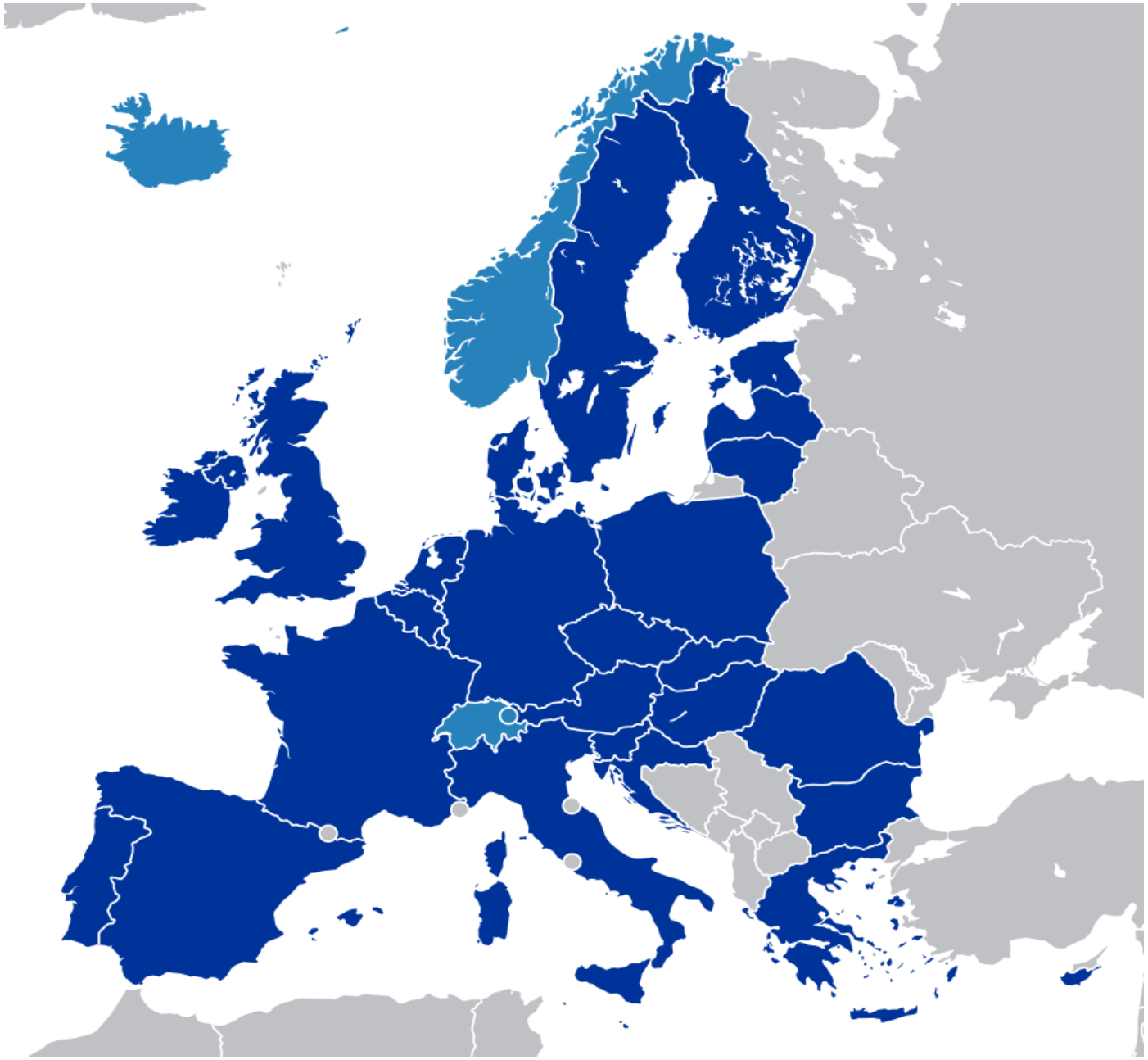
## Costi

- Cessione **sovranità** in alcuni ambiti (es. dazi e tariffe).

- Maggiore concorrenza può **indebolire** alcuni settori.

- **Contributi netti al bilancio** (per alcuni paesi).

# Mercato unico



# Unione doganale

## Tavola 1 - Principali accordi di libero scambio (ALS) della UE

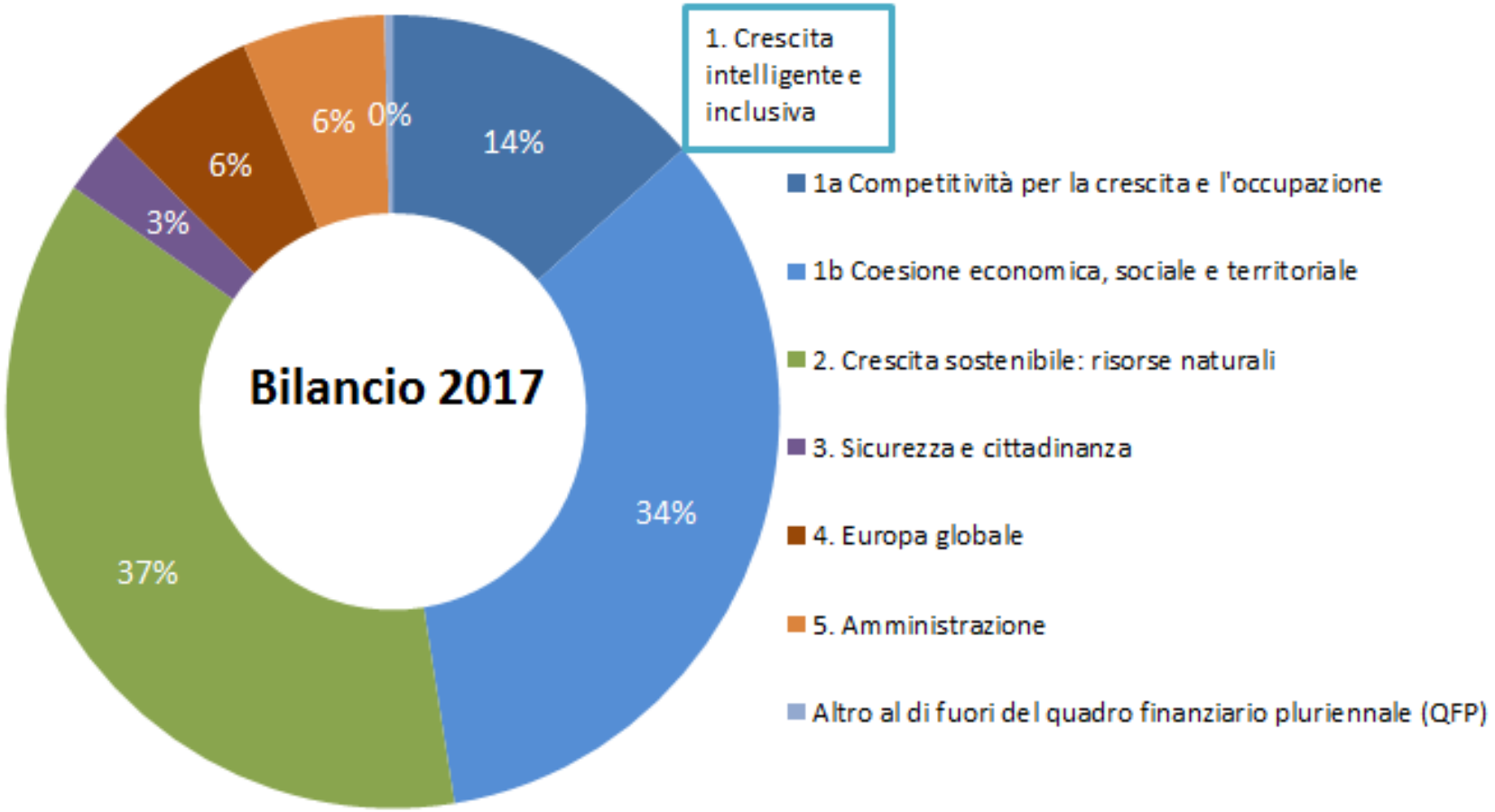
| | Corea | Canada | Singapore | | Giappone | | Vietnam | | Australia | N. Zelanda | Mercosur |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Tipologia di accordo | ALS | CETA [1] | ALS | API [2] | ALS | API [2] | ALS | API [2] | n.d. | n.d. | n.d. |
| Contenuti (3): | | | | | | | | | | | X |
| Merci | X | X | X | | X | | X | | X | X | X |
| Servizi | X | X | X | | X | | X | | X | X | X |
| Investimenti | | X | | X | | X | | X | X | X | X |
| Proprietà intellettuale | X | X | X | | X | | X | | X | X | X |
| Appalti pubblici | X | X | X | | X | | X | | X | X | X |
| Dispute stato investitori | | X | | X | | X | | X | X | X | X |
| Fasi negoziali: | | | | | | | | | | | |
| Direttive negoziato | 23/04/07 | 27/04/09 | 23/04/07 | 23/04/07 | 29/11/12 | 29/11/12 | 23/04/07 | 23/04/07 | 22/05/18 | 22/05/18 | 22/03/99 |
| Avvio negoziato | mag-07 | mag-09 | mar-10 | mar-10 | mar-13 | mar-13 | giu-12 | giu-12 | lug-18 | lug-18 | apr-00 |
| Firma accordo | 06/10/10 | 30/10/16 | 19/10/18 | 19/10/18 | 17/07/18 | - | - | - | - | - | - |
| Consiglio ministri della UE | 16/09/10 | 28/10/17 | 15/10/18 | 15/10/18 | 06/07/18 | - | - | - | - | - | - |
| Parlamento Europeo | 17/02/11 | 15/02/2017 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Ratifiche parlamenti nazionali | dic-15 | in corso | no | richieste | no | richieste | no | richieste | - | - | - |
| Entrata in vigore | 01/07/16 | 21/09/2017 (provvisoria e parziale) | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Fonte: Commissione europea.

Fonte: Parigi (2018)

# Il bilancio della UE

**1% del PIL UE**



# Unione Economica e Monetaria (UEM): area euro

- Convergenza economica e completamento della UE
- Politica monetaria unica: la Banca Centrale Europea (BCE)
- Regole di politica fiscale (nazionale)
- L’unione bancaria (2014)

# Unione Economica e Monetaria (UEM): area euro

Architettura finanziaria e regole fiscali devono conciliare:

1. condivisione dei rischi

2. disciplina fiscale degli Stati membri

# Pro e contro (economici) dell'euro

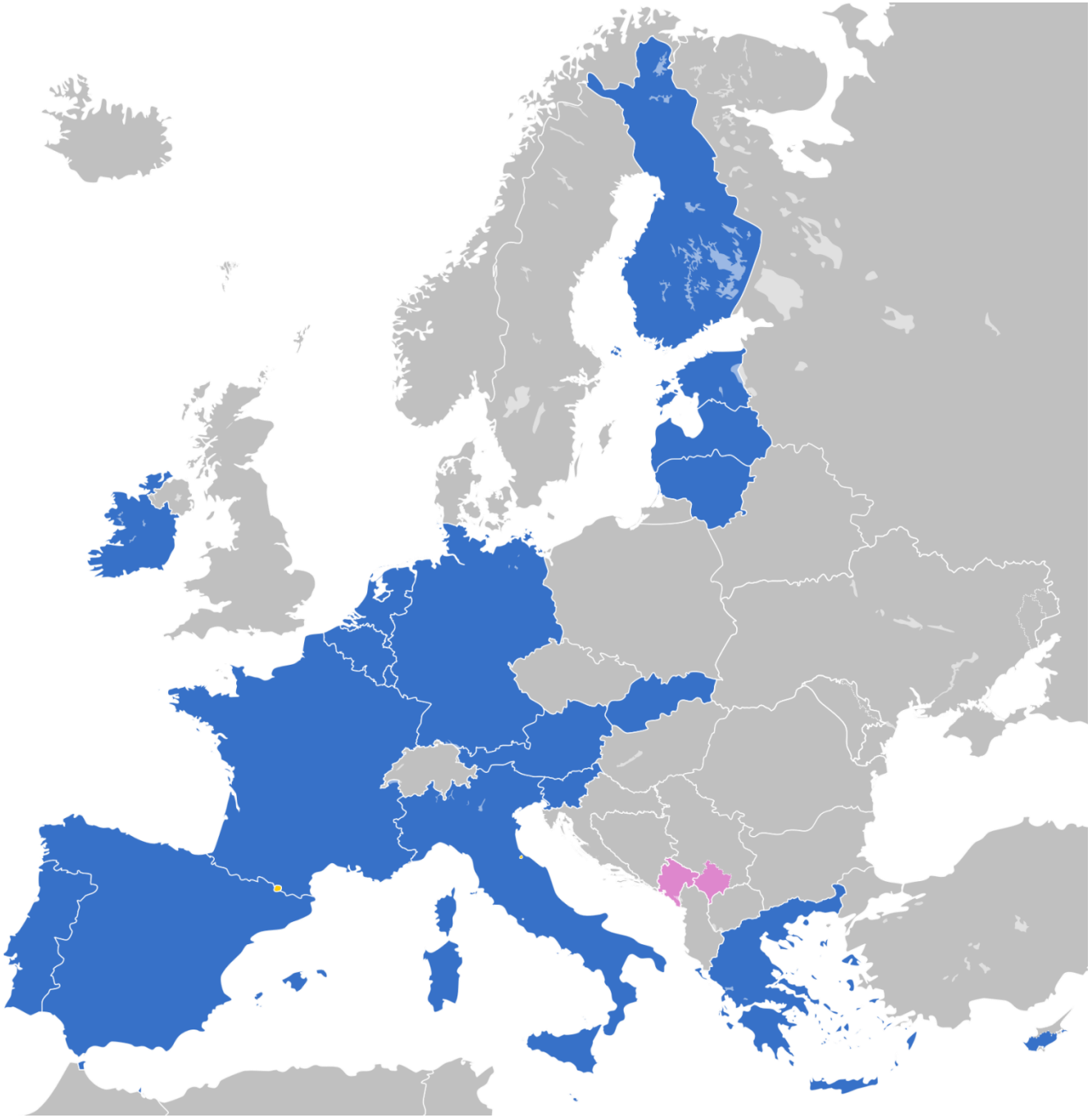
## Benefici

- Eliminazione costi transazione e trasparenza prezzi
- Stabilità prezzi, politica monetaria più credibile ed efficace
- Meno incertezza: più commercio e investimenti
- Moneta internazionale: più protezione da shock esterni

## Costi

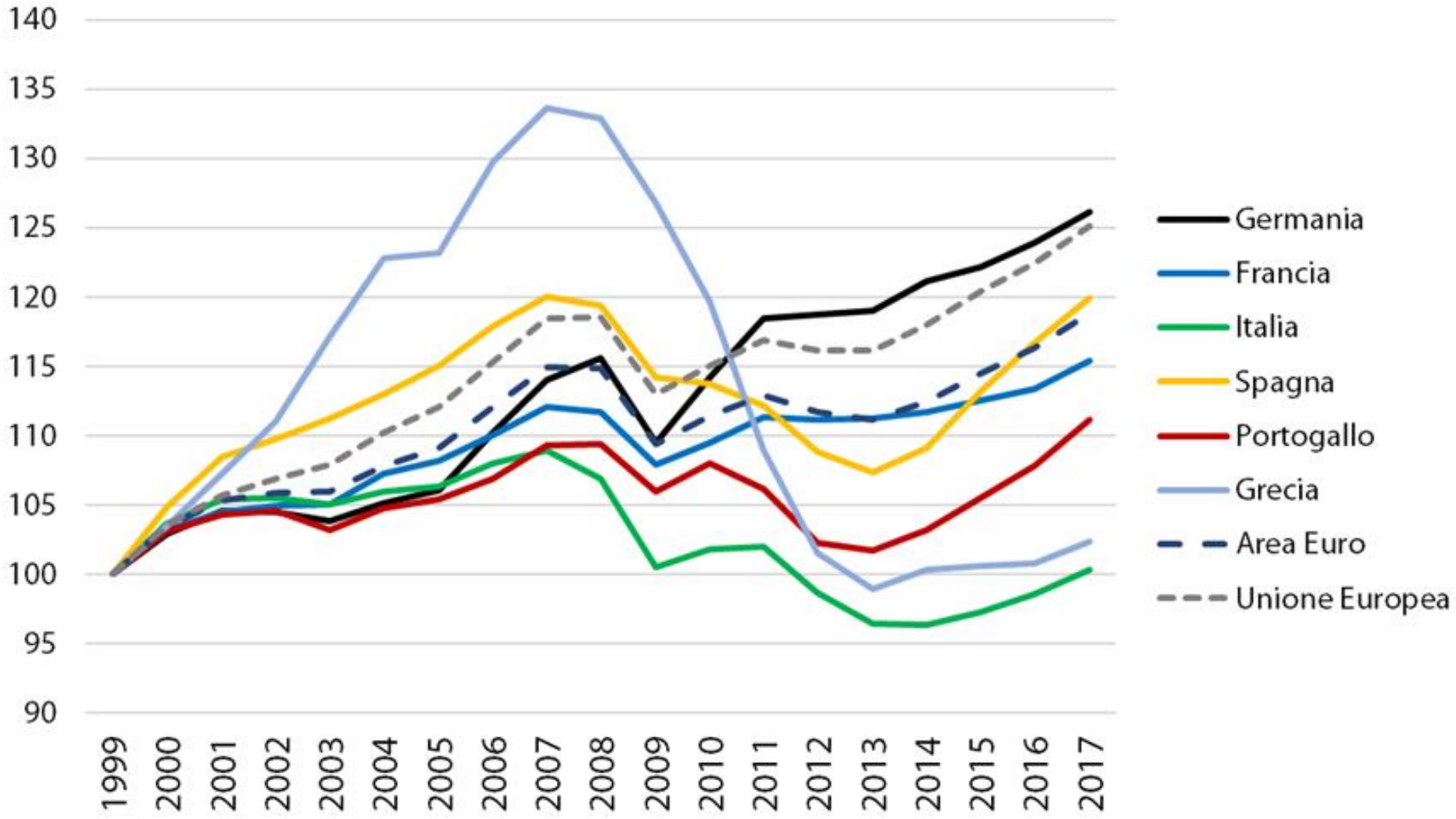
- Rinuncia a sovranità monetaria (tassi di interesse, moneta, tassi di cambio)
- Disfunzionale in presenza di divergenze economiche e rigidità
- Shock asimmetrici: flessibilità salari e mobilità del lavoro
- Condivisione rischi insufficiente: amplificazione shock negativi

# Area euro

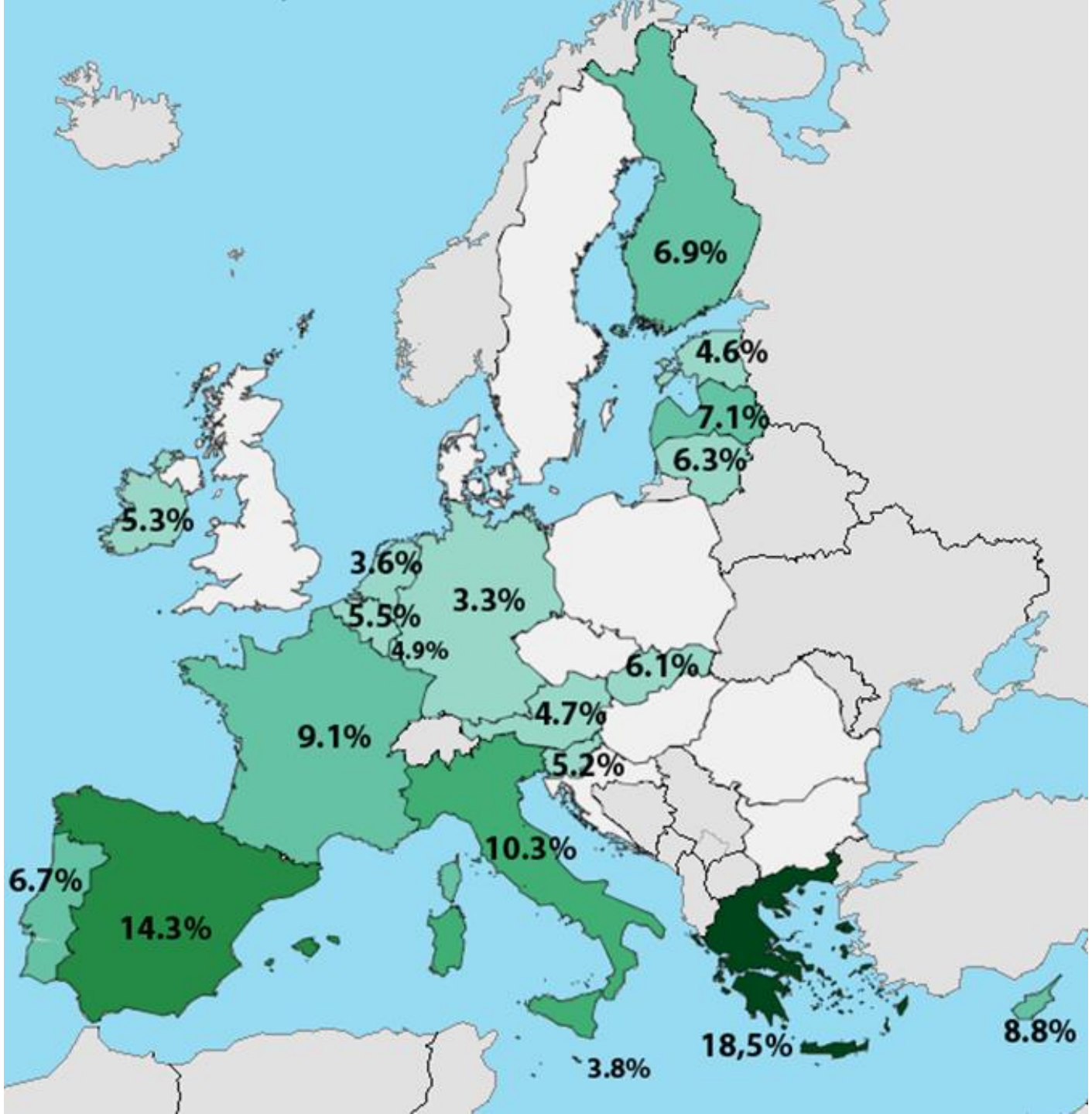


# Divergenze e squilibri

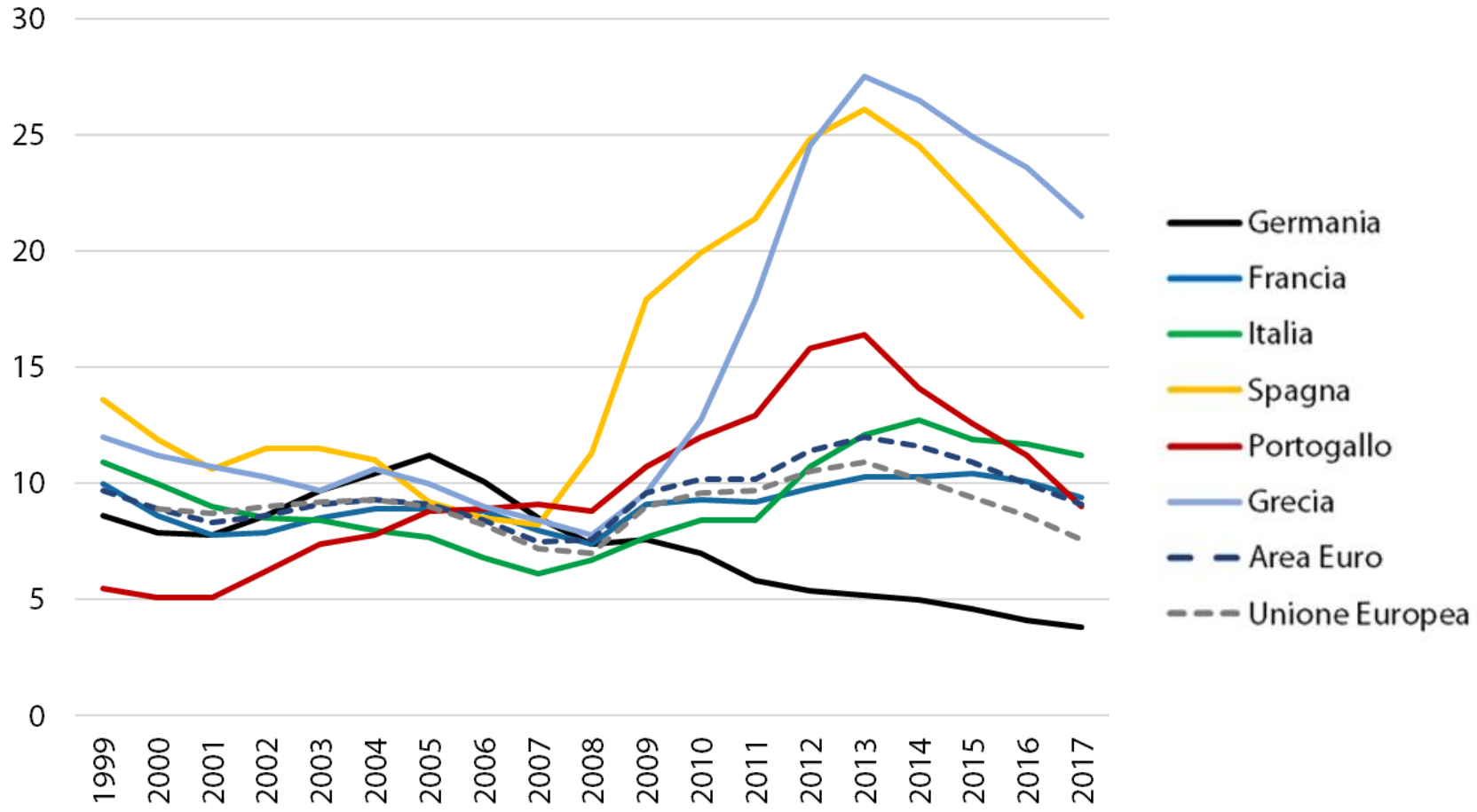
# PIL reale pro capite, 1999=100



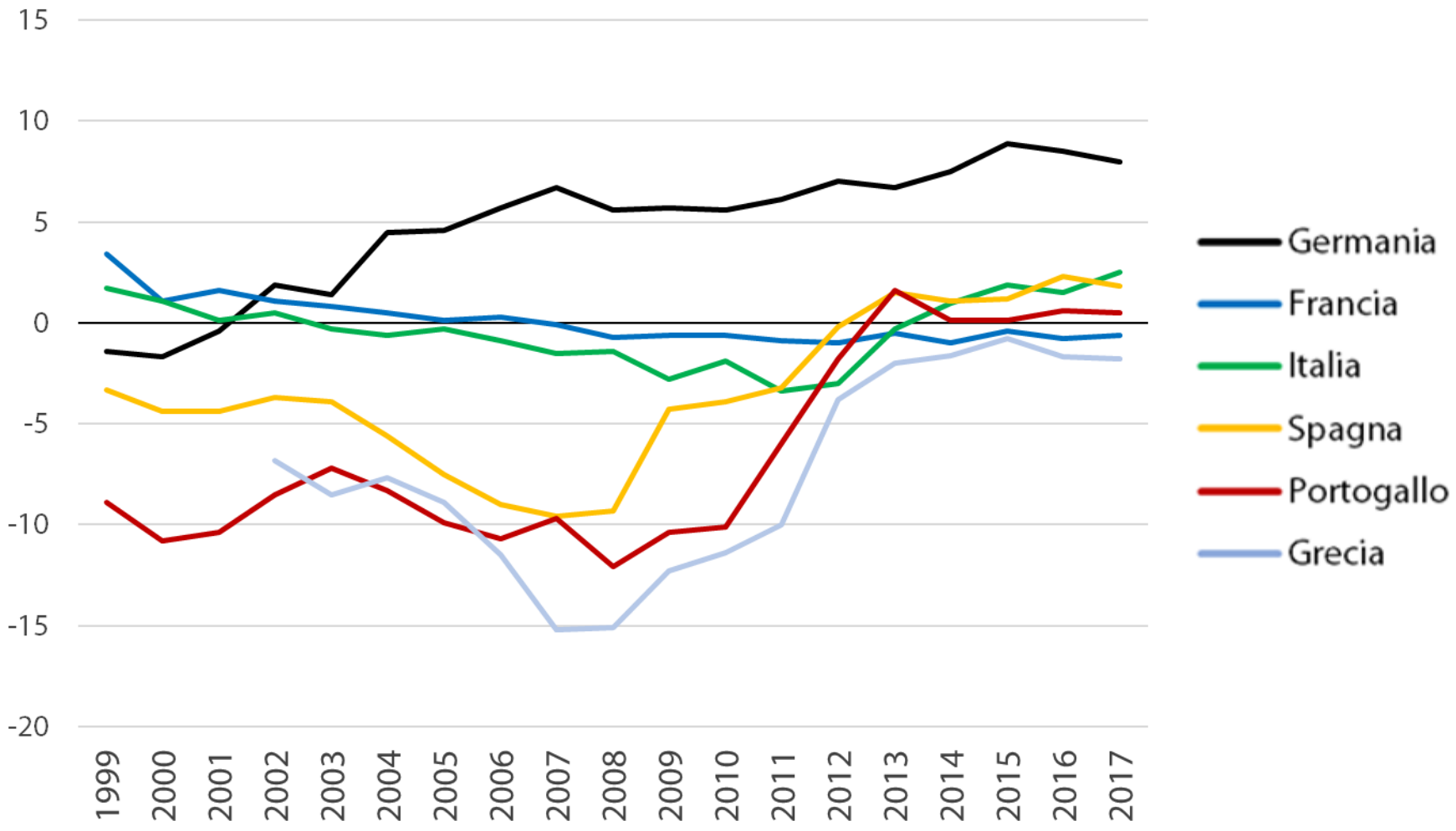
# Tassi di disoccupazione nell'area euro gen. 2019



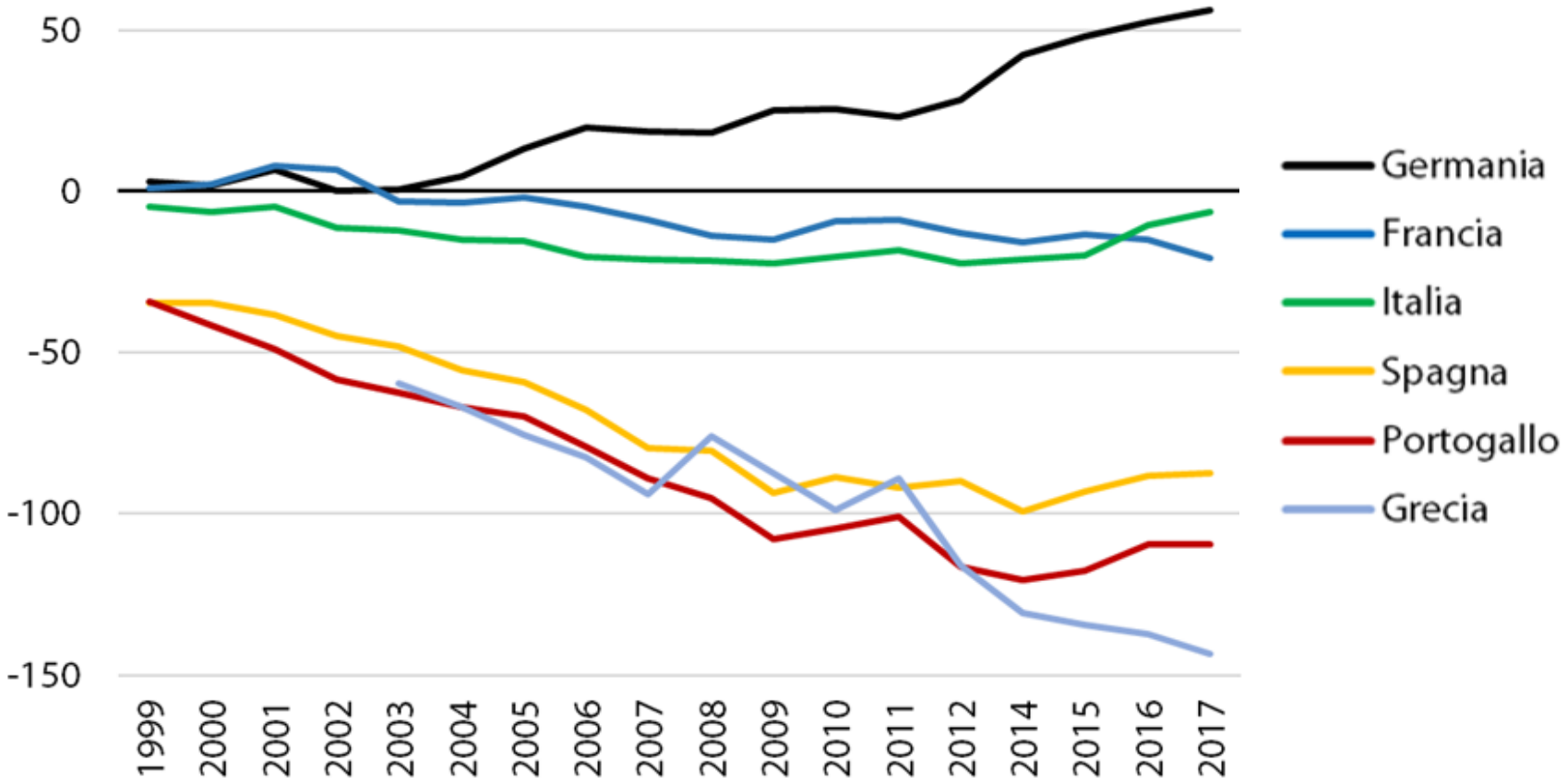
# Tasso di disoccupazione



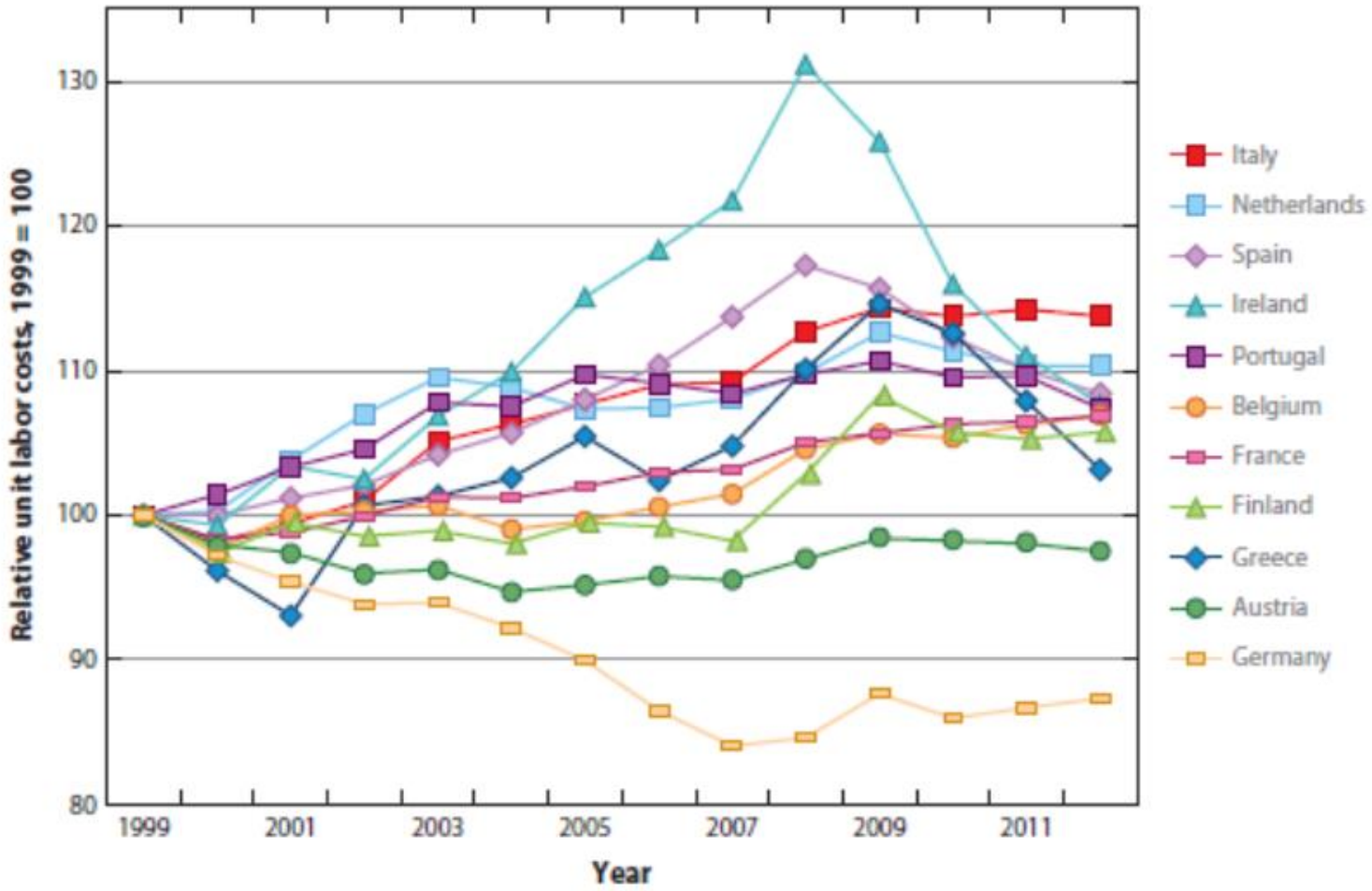
# Surplus commerciale, % del PIL



# Posizione finanziaria netta con l'estero, % del PIL



# Costo del lavoro per unità di prodotto (1999 = 100)



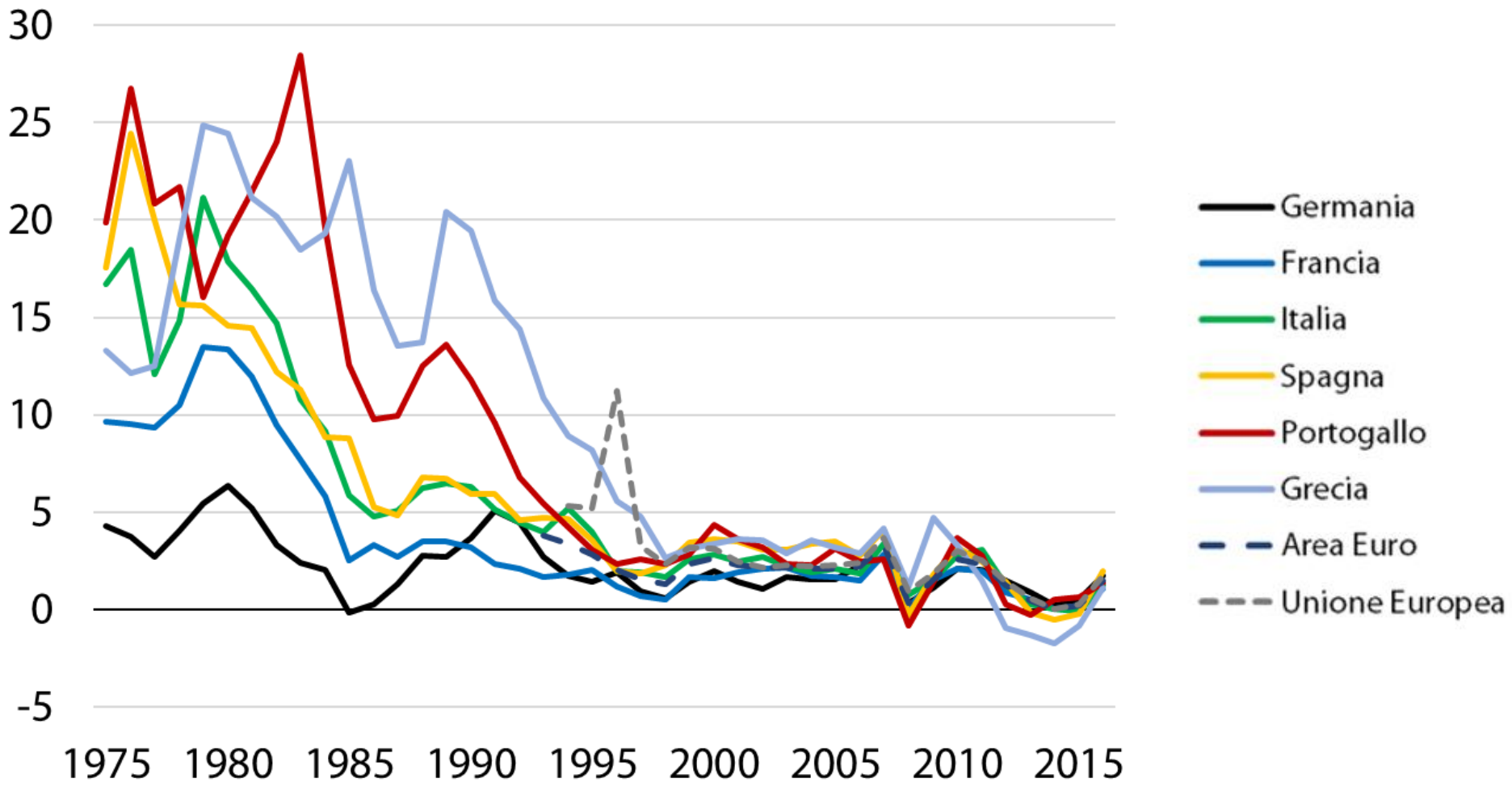

Fonte: Paul De Grauwe (2013).

# La politica monetaria unica

- Obiettivo stabilità prezzi: inflazione vicina ma inferiore al 2%.

- A differenza della Fed, la BCE non ha mandato di perseguire il pieno impiego.

# Tasso di inflazione

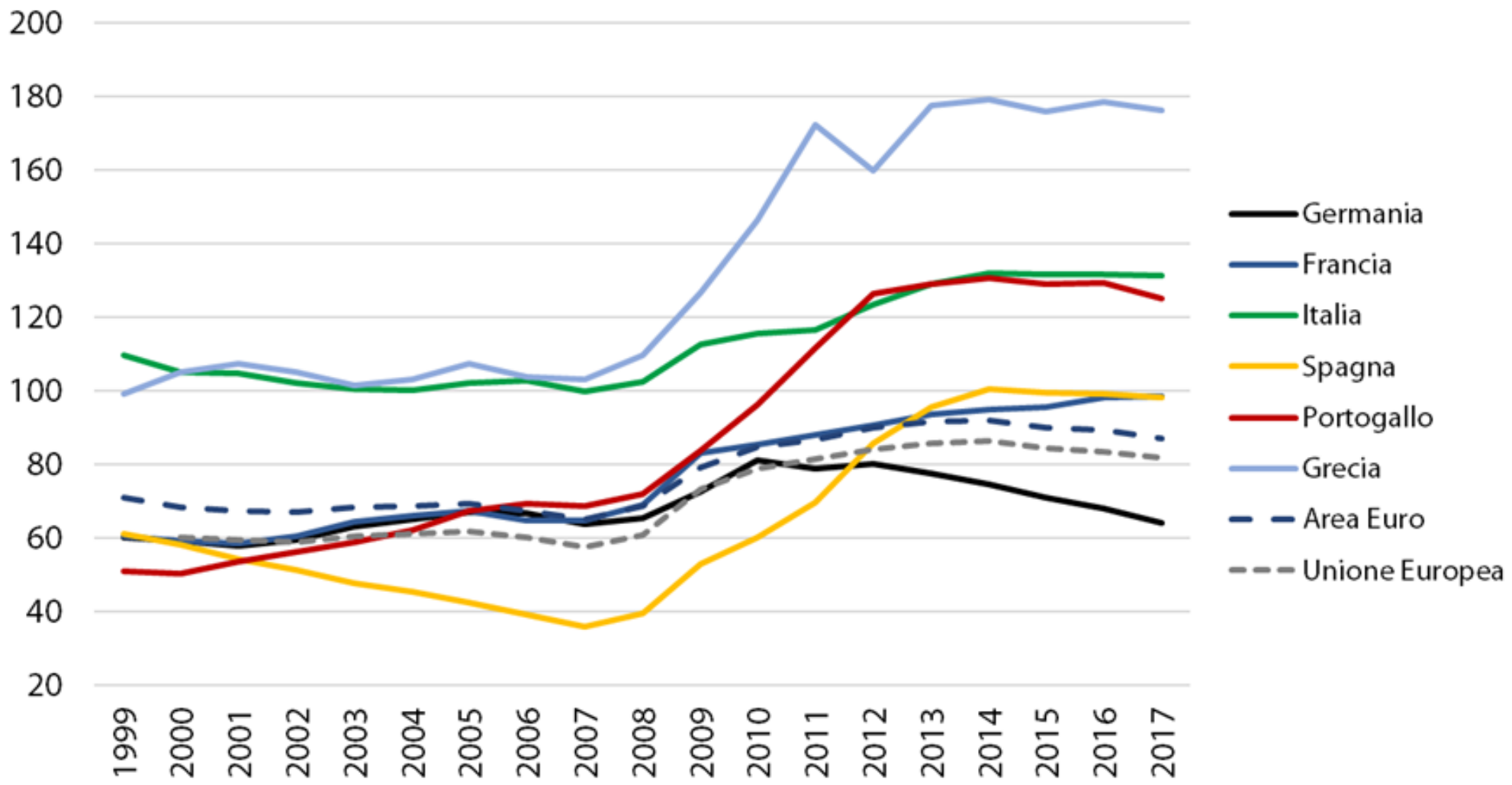


# Le regole di politica fiscale

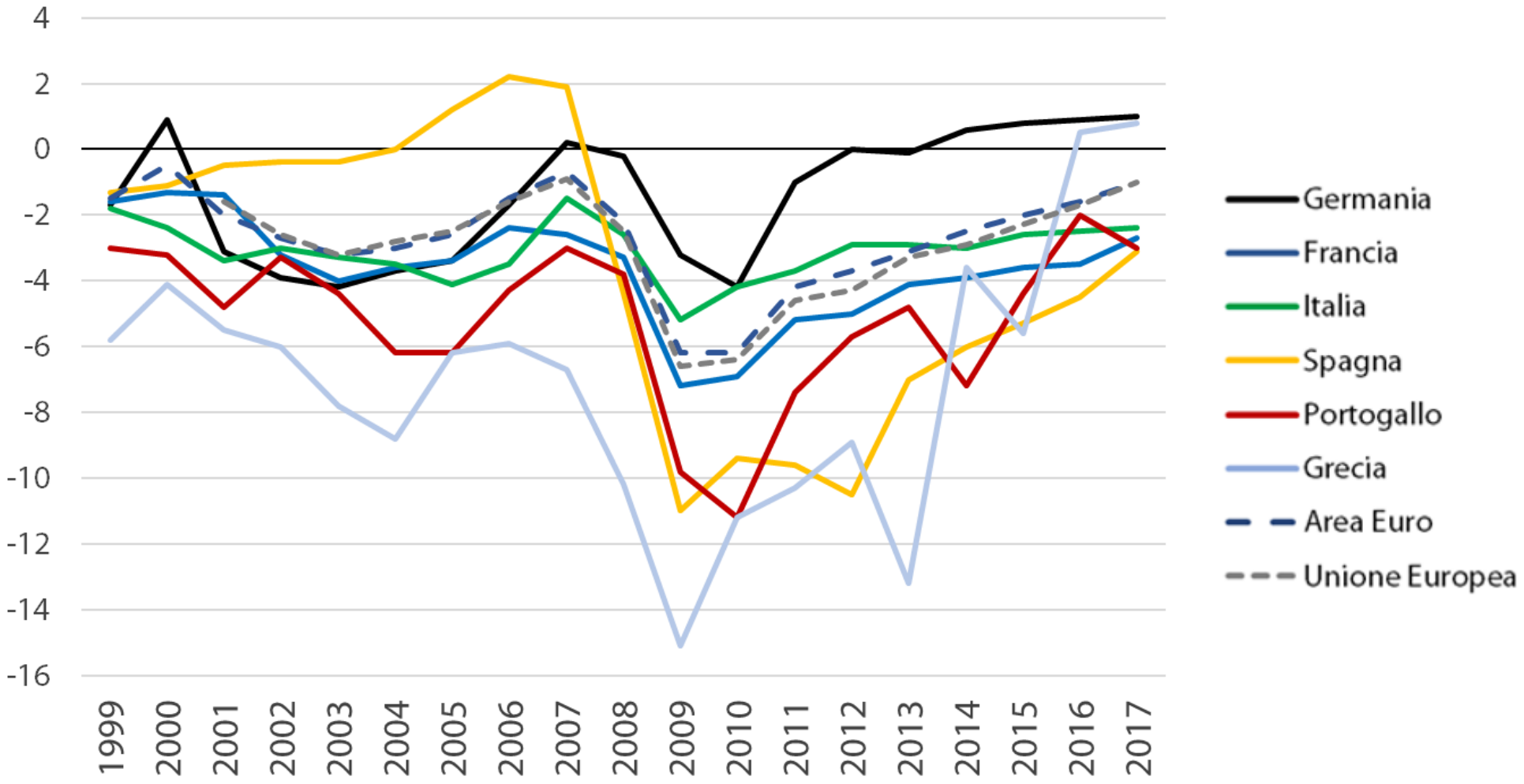
- Patto di Stabilità e Crescita (PSC) (1997):
  - deficit/PIL ≤ 3%
  - debito/PIL ≤ 60%
  - procedura per deficit eccessivo:
    - 1) avvertimento, 2) raccomandazioni, 3) sanzioni

- Riforma del PSC: Fiscal compact, Sixpack, Twopack (2011-2013)

# Debito pubblico, % del PIL



# Surplus fiscale, % del PIL



# La dinamica del debito pubblico (1)

$$deb_t = deb_{t-1} \cdot (1 + i_t - g_t) + pdef_t$$

dove:

- $deb_t$ è il rapporto debito pubblico/PIL nel generico anno *t.*
- $i_t$ è il tasso di interesse sui titoli del debito pubblico.
- $g_t$ è il tasso di crescita del PIL nominale.
- $pdef_t$ è il rapporto deficit primario/PIL.

# La dinamica del debito pubblico (2)

Il rapporto debito/PIL rimane costante (cioè $deb_t = deb_{t-1} = deb$) quando:

$$(pdef + deb \cdot i) = deb \cdot g$$

Ovvero:

$$\boxed{def = deb \cdot g}$$

dove $def$ è il rapporto deficit/PIL.

# La dinamica del debito pubblico (3)

$$\boxed{def = deb \cdot g}$$

Con le regole del Patto di Stabilità e Crescita (1997):

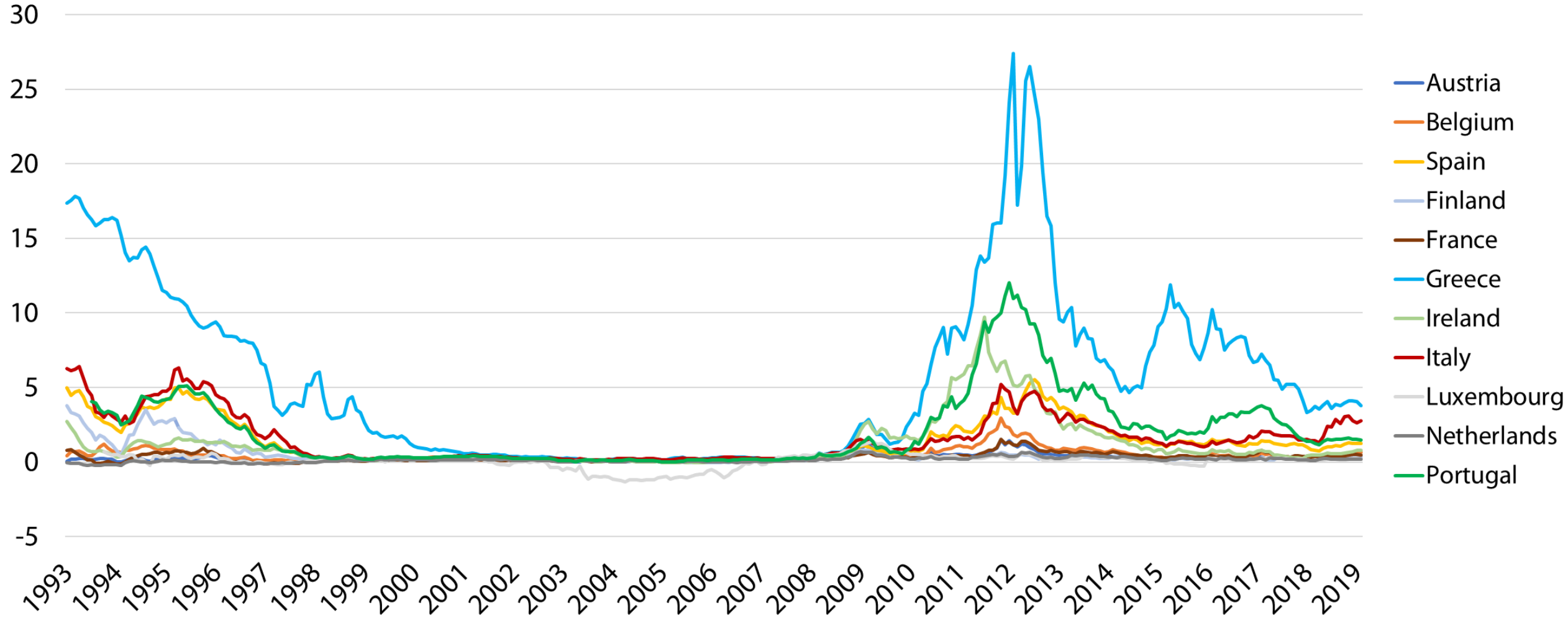
$$3\% = 60\% \cdot 5\%$$

Mentre con un rapporto debito/PIL al 130%:

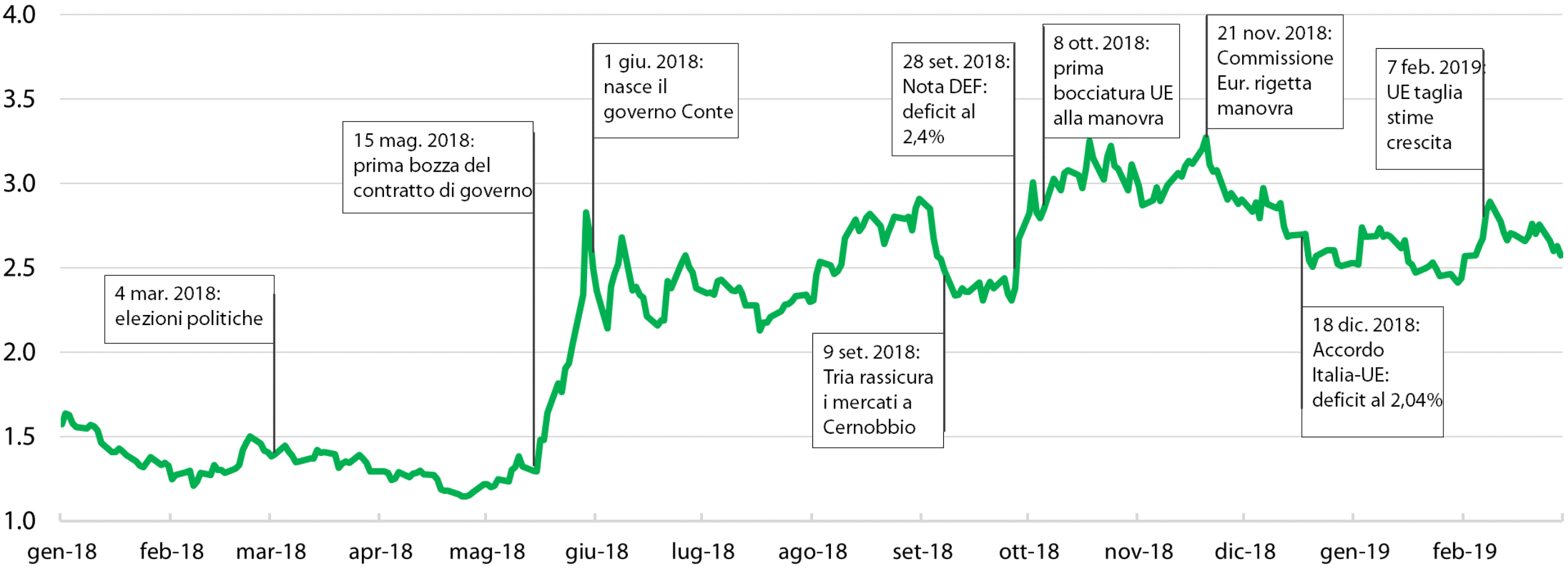
$$3\% = 130\% \cdot 2{,}3\%$$

# Lo spread

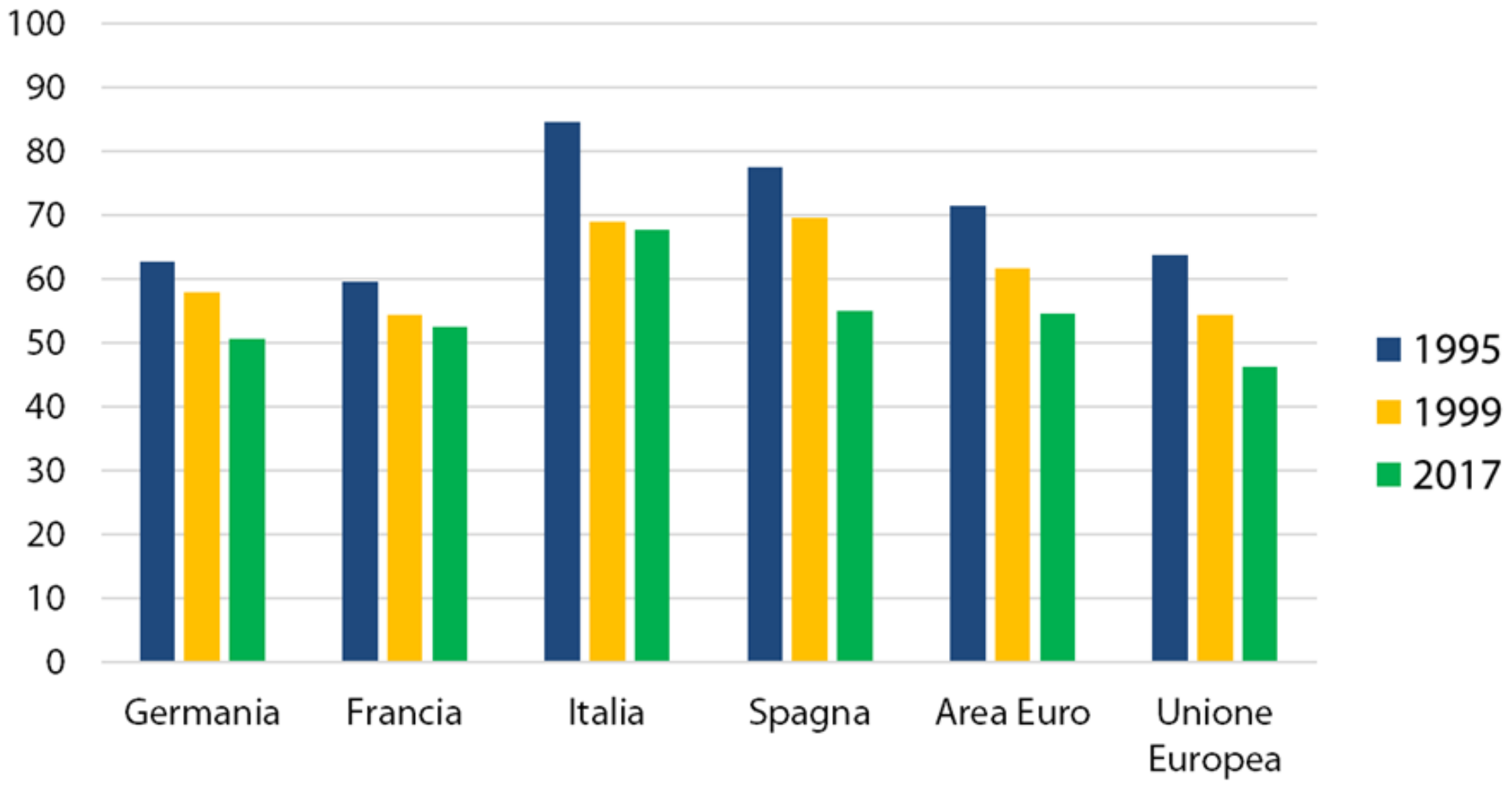
# Spreads in the euro area



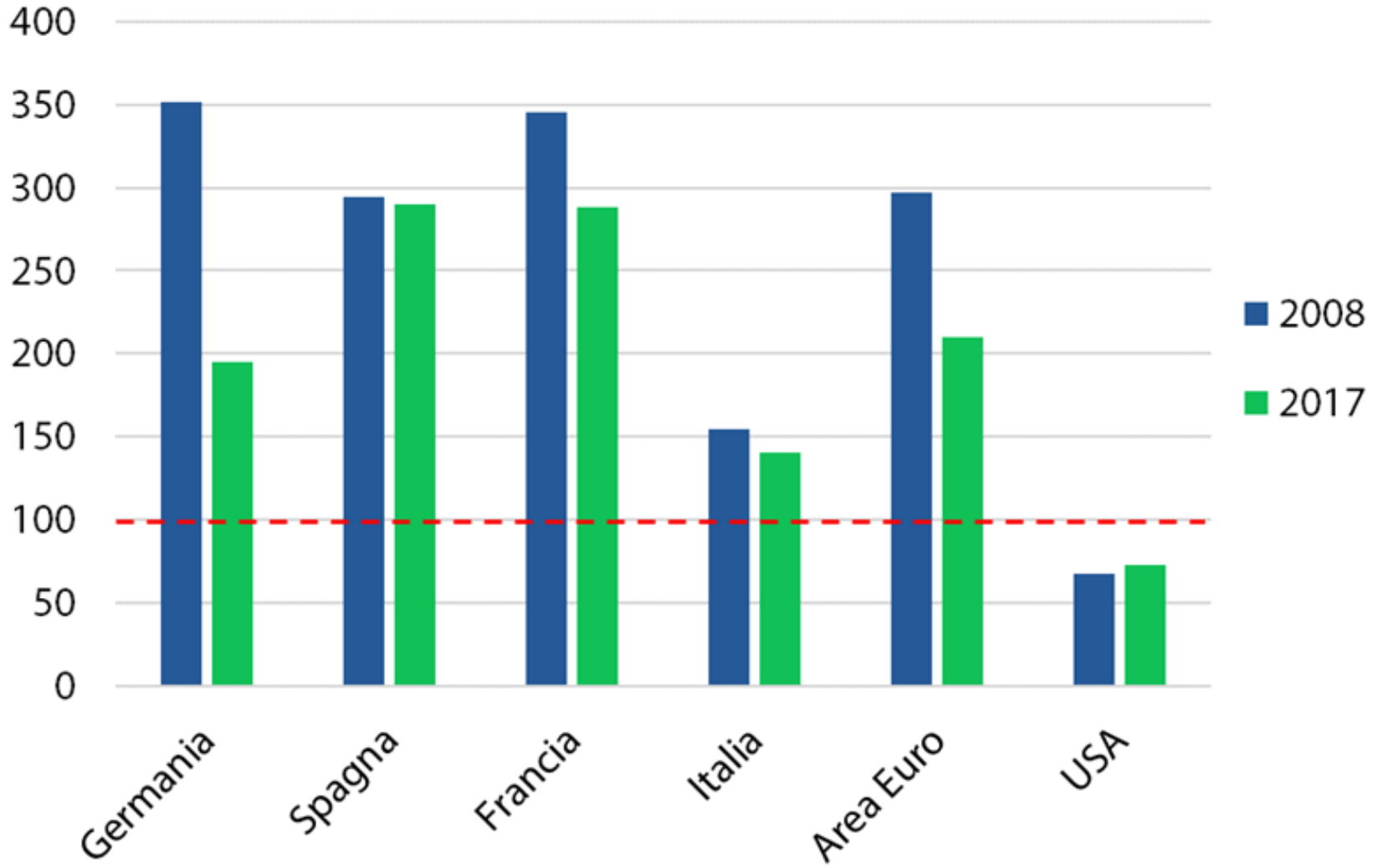
# Spread BTP-Bund



# Debito pubblico detenuto da residenti, % debito totale

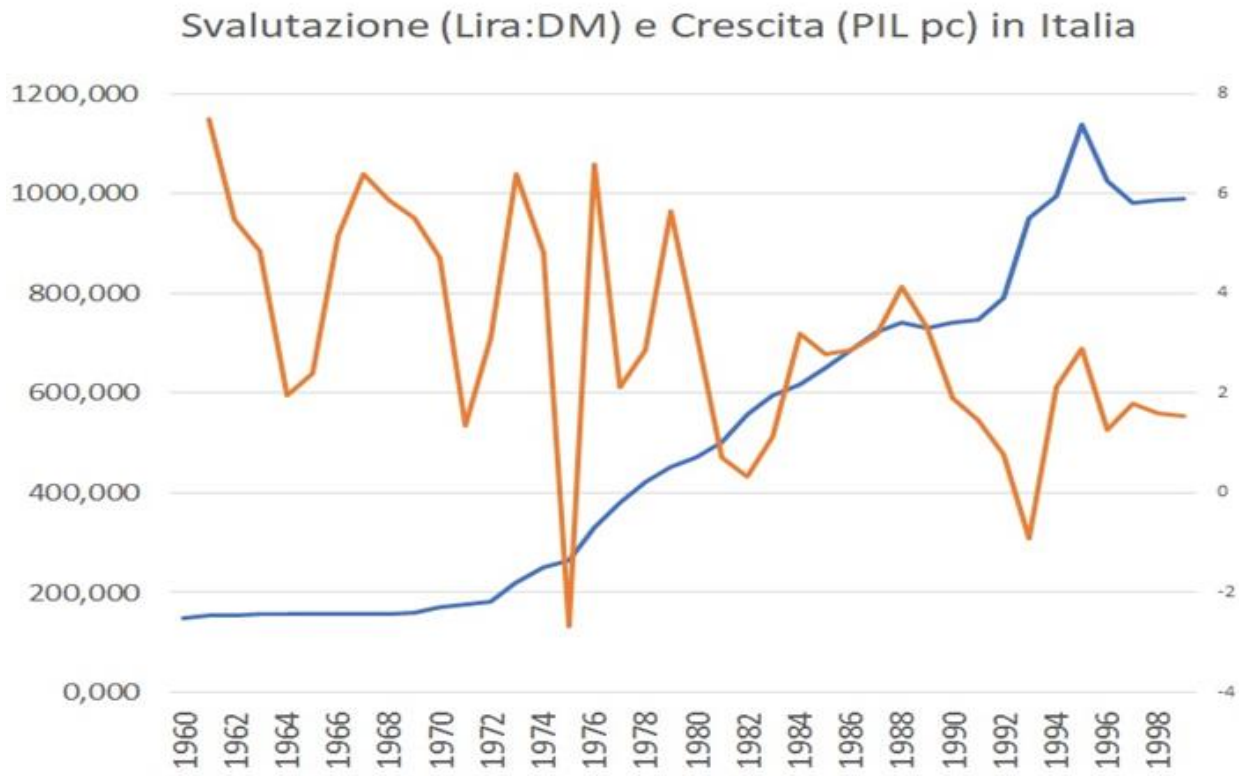


# Attività totali delle banche domestiche, % del PIL



# Italia fuori dall'euro?

Svalutazioni competitive: la soluzione?




Fonte: Paolo Manasse (2019)

# Italia fuori dall'euro? Da Paolo Manasse (2019):

## Soft Italexit

- Via "negoziale" e no contromisure commerciali (improbabile).
- Modifica ai Trattati e consenso Parlamenti nazionali.
- Svalutazione (es. 30%): aumento *temporaneo* PIL di 0,3-1%.
- Se deficit al 5% del PIL, inflazione al 13% primo anno, poi 6% circa.

## Hard Italexit

- Contromisure commerciali altri paesi: dazi (es. 30%).
- Ridenominazione debito pubblico: CDS e perdita accesso mercato capitali.
- Problemi con ridenominazione: clausola azione collettiva dal 2013; debito privato e Target2 in dollari/euro.
- Crisi bancaria e valutaria: -10% PIL e recessione persistente.

# Sudditi della Germania?

## Le critiche:

- Potere politico e imposizione rigore fiscale.
- BCE come Bundesbank: ossessione inflazione.
- Surplus commerciale eccessivo: aumentare spesa pubblica e import.
- Creditore internazionale e potere di ricatto.

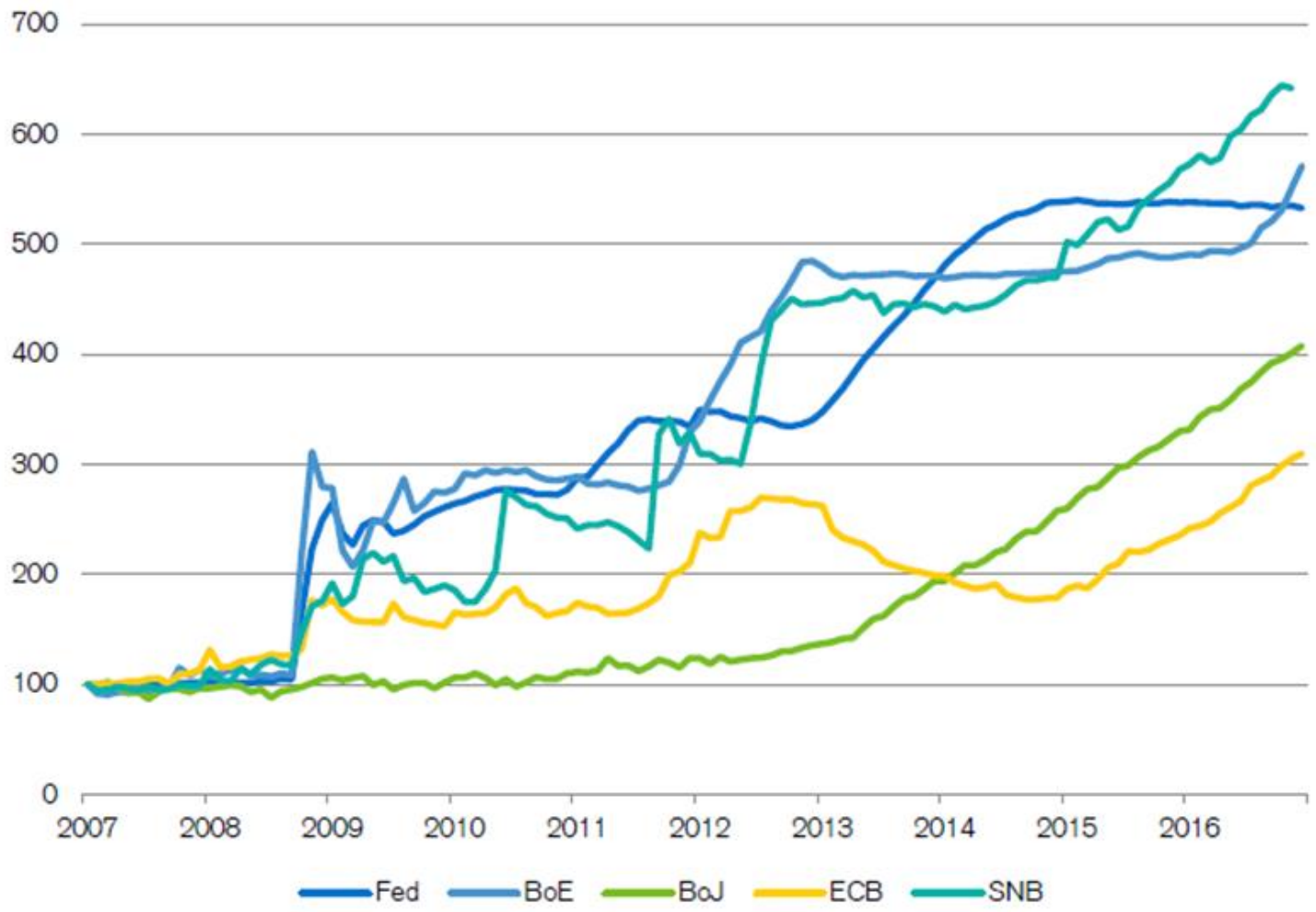
## Ma:

- Rafforzare strutture sovranazionali UE rispetto a intergovernative.
- BCE come Bundesbank: indipendenza e credibilità.
- Export extra UE: catene del valore e traino dell'industria dei partner europei (Italia).
- Primo contribuente al bilancio UE.

# L’euro e la crisi

- Il prestatore di ultima istanza
- Il ruolo della BCE:  politiche non convenzionali e vigilanza bancaria
- Austerity, Troika e Meccanismo Europeo di Stabilità
- La riforma delle regole fiscali

# Bilanci delle banche centrali, gen. 2007=100




Fonte: Credit Suisse (2017)

# L'euro e la crisi: *timeline (1)*

- **Fine 2008 – inizio 2009.** BCE interviene con massicce iniezioni di liquidità nel sistema bancario, oltre €500 mld.

- **2010.** ***Securities Markets Programme*** **(SMP)**: acquisto dei titoli del debito pubblico più vulnerabili (greci, italiani, spagnoli, portoghesi e irlandesi).

- **2010.** Due strumenti temporanei di assistenza finanziaria ai paesi in difficoltà, che nel settembre del 2012 si uniscono nel fondo salva-stati permanente, il **Meccanismo Europeo di Stabilità**, con una capacità massima di prestito di €500 mld. Gli aiuti agli Stati membri sono subordinati all'applicazione di un programma di aggiustamento economico e ai controlli di Commissione Europea, FMI e BCE (la cosiddetta *troika*).

- **Fine 2011 – inizio 2012.** BCE lancia due tranche (€529 miliardi e €490 miliardi) di ***Long-Term Refinancing Operations*** **(LTRO)**: prestiti di 3 anni alle banche, garantiti da collaterale (perlopiù titoli di Stato).

# L’euro e la crisi: *timeline (2)*

- **Luglio 2012.** Draghi dichiara:

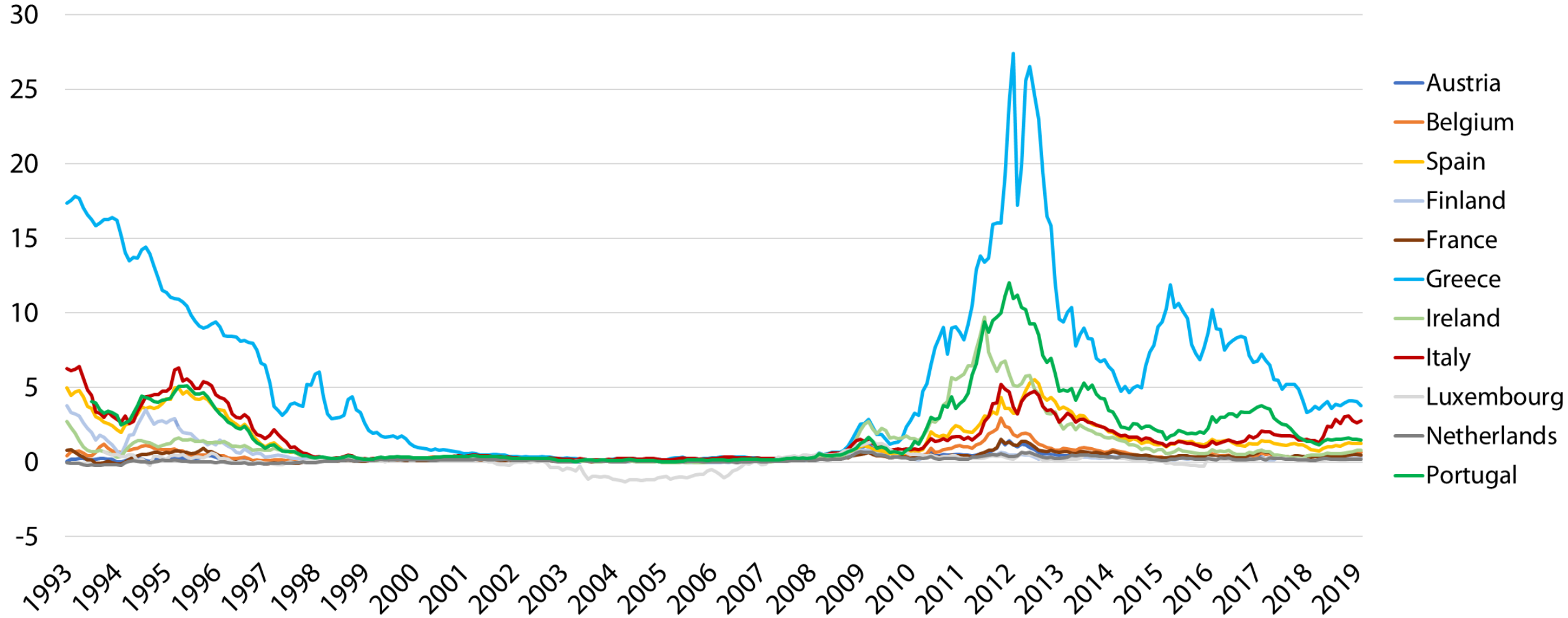
  *“Pensiamo che l'euro sia irreversibile. […] Ma c'è un altro messaggio che voglio darvi. Nell'ambito del proprio mandato, la BCE è pronta a fare tutto ciò che è necessario per preservare l'euro. E credetemi, basterà.”*

- **Settembre 2012**. ***Outright Monetary Transactions*** **(OMT)**: promessa di acquisti potenzialmente illimitati di titoli governativi dei paesi richiedenti aiuto che rispettino le regole del Meccanismo Europeo di Stabilità.

- **Fine 2014.** BCE dà il via al ***Quantitative Easing*** **(QE):** acquisto titoli pubblici/privati

- **2014 e 2016.** BCE attiva due serie di ***Targeted Longer-Term Refinancing Operations*** **(TLTRO):** finanziamento alle banche per stimolare il credito all'economia reale.

# Spreads in the euro area



# L’euro e la crisi: le regole fiscali

**Fiscal Compact**:

- Pareggio di bilancio nella legislazione nazionale (Costituzione).
- Deficit/PIL complessivo non oltre il 3%.
- Deficit/PIL strutturale non oltre l’Obiettivo di Medio Termine: max 0,5% per paesi con debito/PIL > 60%, max 1% per gli altri.
- Rientro del debito/PIL verso il 60%, al ritmo di 1/20 dell'eccedenza ogni anno.
- Monitoraggio: Obiettivo di Medio Termine rivisto ogni 3 anni.
- Correzioni automatiche quando obiettivi concordati non sono raggiunti.
- Sanzioni semi-automatiche.
- Flessibilità.

# L’euro e la crisi: l’unione bancaria

L’unione bancaria consta di due pilastri:

- il **Meccanismo di vigilanza unico** (2014)
- il **Meccanismo di risoluzione unico** (2016)

**<u>Perché l’unione bancaria?</u>**

> «In un’unione monetaria come l’area dell’euro, i problemi causati dagli stretti legami tra le finanze del settore pubblico e il settore bancario possono facilmente trascendere i confini nazionali e provocare turbolenze finanziarie in altri Stati membri dell’UE.» (BCE)

# Come riformare l'euro?

- Bilancio comune dell'area euro (es. sussidio disoccupazione)
- Il ruolo del Meccanismo Europeo di Stabilità
- Completamento dell'unione bancaria
- *Safe asset* europeo (titoli sintetici? Eurobond?)

- Regole fiscali più anticicliche, trasparenti ed efficaci
- Procedure di ristrutturazione del debito?

- Mandato della BCE
- Indipendenza della BCE